

L'industria delle assicurazioni ed il mondo della sanità che cambia



On. **Gianantonio Arnoldi** - *Rappresentante del Parlamento Italiano*

Dopo la relazione dell'Avv. Mantovani, interviene nel convegno l'onorevole Gian Antonio Arnoldi che si è sottoposto ad un autentico tour de force per non far mancare la presenza del mondo politico e governativo ad un convegno che affronta problemi di indubbio interesse per tutti i cittadini e la cui soluzione attuale non può certamente prescindere da un'attenta considerazione da parte del mondo politico.

" Vi porgo i saluti del Ministro Marzano, del sottosegretario (con delega per le assicurazioni) Mario Valducci e del Presidente della Camera dei Deputati Pierferdinando Casini.

La mia presenza a questo convegno, purtroppo, sarà assai limitata nel tempo perchè anche in questa giornata (sabato 9 novembre) alla Camera si svolgono le votazioni per la legge Finanziaria e come vi è ben noto dalle cronache politiche la nostra presenza è ancor più cogente che nel passato"

L'onorevole Arnoldi, che dimostra una notevole conoscenza dei problemi finanziari e previdenziali che stanno accompagnando la vita e lo sviluppo del nostro Paese, ha successivamente affermato che "tutto il mondo dell'economia ha bisogno di un rapporto sempre più stretto con il mondo assicurativo", come ha puntualizzato che lo Stato da solo non è in grado di dare una risposta completa ai servizi richiesti dai cittadini. Da qui sorge sempre più pressante la necessità di una forte sussidiarietà tra il mondo delle imprese private a quello pubblico. Arnoldi espone il proprio apprezzamento per aver posto all'ordine del giorno dei lavori un tema davvero cruciale quale quello del mondo della sanità che sta cambiando.

"..... questo mondo cambia perchè stanno cambiando le condizioni economiche e quelle della vita stessa dei cittadini. Se tutti noi vogliamo prendere parte a questo cambiamento, svolgendo un ruolo da protagonisti, dobbiamo prestare tutta la nostra attenzione a questa evoluzione".

L'onorevole Arnoldi condivide inoltre la definizione di "industria" riferita al mondo assicurativo.

Un mondo che deve essere attento ai bisogni dei cittadini ed anche all'equilibrio dei propri conti economici.

Le regole dell'assistenzialismo, secondo Arnoldi, hanno mostrato la corda come la recente crisi dell'auto sta dimostrando.

Questo Governo, assicura Arnoldi, è estremamente convinto del bisogno di imprenditorialità che dovrà sempre più accompagnare lo sviluppo del Paese.

Le regole del liberismo devono essere rispettate anche in una congiuntura non certo favorevole come quella attuale.

La politica economica attuata nel settore pensionistico negli ultimi 30 anni, secondo Arnoldi, ha creato non poche difficoltà al nostro Paese.

A fronte dei crescenti bisogni sanitari determinati, tra l'altro, dal prolungamento della vita media e dal conseguente invecchiamento della popolazione, non bisogna commettere gli errori del passato.

In Italia bisognerebbe porre in essere una partecipazione dei privati all'evoluzione dell'assistenza sanitaria che si dovrebbe conciliare con la partecipazione dello Stato.

Ai protagonisti dell'industria assicurativa Arnoldi richiede oltre all'impegno progettuale anche uno sforzo di fantasia per pensare davvero "in grande".

La conclusione dell'intervento di Arnoldi infatti è così espressa.

"Noi dobbiamo con molta semplicità capire una cosa che può risultare banale, ma è tanto più importante nei temi di grande valore sociale e umano, che sono i temi che voi andrete ad affrontare: lo Stato è di tutti, perchè troppo spesso nell'ambito delle coperture previdenziali e delle assistenze pensionistiche, nonché nell'ambito delle assistenze sanitarie, noi pensiamo sempre in piccolo. Bisogna invece di convincere l'opinione pubblica che i sacrifici devono essere fatti da tutti, compresi operatori economici e utenti che non possono più avere un servizio ad un costo assolutamente inadeguato. Se noi riusciremo tutti insieme, smettendola di delegittimarci uno con l'altro, a ragionare in modo sereno per capire quali reali sacrifici e da chi devono essere fatti, saremo un grande Paese dove tutti noi riusciremo a dare il nostro contributo, per una concreta soluzione. Partecipando tutti da veri protagonisti in questa grande opera di collaborazione sociale."